

TRASPORTI AEREI

AlpiEagles, slot a rischio ma c'è la cassa

VENEZIA - (m.cr.) Crisi AlpiEagles: la banche latitano, il tempo stringe e i 136 lavoratori rimasti si fanno da soli i cedolini per ottenere almeno la cassa integrazione, sospesa da gennaio. «La riunione a Roma è stata interlocutoria - spiega il commissario Gianluca Vidal -. C'è sicuramente l'interessamento dei ministeri dello Sviluppo Economico e del Tesoro. La garanzia per ottenere crediti per 17 milioni, tanti sono necessari per ripartire, è a disposizione dal 12 novembre. Solo una banca si è fatta avanti per il 50%, 8,5 milioni, ma bisogna chiudere per l'intero importo per rendere l'operazione valida».

Vidal non getta la spugna: «Si devono trovare altre strade di finanziamento alternative rispetto al canale bancario. Ab-



biamo tempi stretti: per salvare AlpiEagles bisogna che gli aerei ripartano entro questa primavera, altrimenti mancano le condizioni giuridiche per andare avanti. Tutto ciò che possiede l'azienda sono i cespiti immateriali». Cioè gli slot, i corridoi d'atterraggio e partenza, che potreb-

bero sparire se non vengono attivati entro un paio di mesi. «Abbiamo un piano di ripartenza già scritto, ma doveva decollare a gennaio. E ora siamo già a marzo», sottolinea Vidal. Le due cordate italiane, un fondo e una società di servizi, che avevano manifestato interesse potrebbero sparire.

